

2152.  
36

# DISTINTA RELATIONE

*Del Glorioso acquisto della importante Città di*

# STRIGONIA

Ottenuta dall' Armi Christiane nell'  
Vngheria.

*Con altri Raggugli degli accidenti in questi giorni occorsi.*



## VENETIA,

	I.
11795	

11795

Et In FVLIGNO. Per il Mariotti. Con Licen. de' Sup. 1683.



Oppo l'acquisto di Barkam, l'Armi Imperiali, e Polacche stavano in dubbio, se doveessero fare l'Impresa dell'importante Piazza di Strigonia, & alcuni Generali furono di parere, che si tralasciasse l'impresa, e che si occupasse la Città di Pest, situata in faccia di Buda, venendo diuisa dal fiume Danubio, e che non è troppo forte, ma bensì ricca, & abbondante d'ogni Vettouaglie; come anco di Nouigradi, Zecchin, Vaccia, & altre Terre; e Città facultose; che sono in quei contorni, per poter poi formare i Quartieri d'inverno per l'Armata Christiana, & in tal modo tener ritretta quella di Strigonia, perche in tal caso si farebbe, forse potuto attirare il Gran Visire à fare l'ultima pazzia di farsi battere, con il rimanente delle sue Truppe, poiche si vedeva perso, e disperato.

Il Rè di Polonia, col Serenissimo di Lorena furono di contrario parere, adducendo con vive ragioni, che si doueva far spiccare il saete dell'Armi Christiane, con il frutto delle Vittorie già concesse dal Cielo, & accingersi ad vna gloriosa impresa, colla quale tanto maggiormente si farebbe consolata la Christianità, & annuliti li Nemici della Fede di Christo; e che con l'acquisto di Strigonia si poteua sperare in breue la caduta anco di Neyfel, & inoltrarsi possino dall'altra parte di Buda, & estendere li Quartieri di quà, e di là dal Danubio fino nell'Vngaria Superiore, per domare anco l'orgoglio del Ribello Tekeli, che seco tiene tra Turchi, e Ribelli dodeci mila Combattenti; & anco animare li Transilvani, Vallacchi, e Moldavi per la ventura Campagna ad inoltrarsi con le loro Armi nelle viscere dell'Impero Ottomano, e con molte altre fondate ragioni, fu alli 18. Ottobre risoluto l'attacco di Strigonia, & alli 19. passarono il Ponte mille Cavalli, per riconoscere dall'altra parte la Città, e Fortezza. Alli 20. passò tutta l'Armata, & alli 21. si formarono gl'accampamenti à tiro di Cannone della medesima, quali si estesero circa tre miglia di circuito, havendo il Serenissimo di Lorena posto il suo Quartiere sopra la Collina di S. Tomaso, che fù immediate abbandonata da i Turchi vigliaccamente; & alla distrutta Città di Rabzen lungi vn tiro di Caunone della Città di Strigonia, vera il Quartiere de Polacchi, & alli 22. furono alzate le Batterie sopra

l'iso.

Isola di Seghet, con le quali si bersagliava la Città, & fra il Quartiere di Lorena, e quello de Polacchi furono erette due grandissime batterie di ventiquattro cannoni, con sei Mortari, & nella falda del Monte di San Tomaso se ne alzarono altre due, che tutte batteuano la Città furiosamente, alli 23. furono aperte le trinciere comandate dal Generale Starembergh Marefciallo di Campo, à segno, che la mattina si trovarono avanzati fin sotto le mura della Città, e già si preparava l'asfalto, mà li Turchi abbandonando la Città, si ritirarono nel Castello nominato Gran, ch'è situato sopra il monte vicino; & in tal guisa gli imperiali s'impadronirono della Città di Sdrigonia, & alli 25. attaccarono il sudetto Castello, & arrivati con gli approcci fatti con Gabbioni, e fasci di Terra à tiro di pistola del medesimo: intimarono la resa à Turchi, con protesto, che se non si rendevano gli haurebbero tagliati tutti à pezzi, onde spaventati, spiegarono alli 28. Ottobre Bandiera bianca, chiedendo di parziale Turco con due altri molto ben adornati di superbe vesti rilamentare la resa: onde venne nel Campo Christiano vn'Officiale Turco con due altri molto ben adornati di superbe vesti ricamate d'Oro, e condotti al Quartiere Generale, humiliati con somma riuertenza chiesero, che se gli concedesse due pezzi di Cannone, Tamburi battenti, Bandiere spiegate, Armi, e Bagagio; mà non gli fù concesso, che solamente la vita, e l'armi, e dopo qualche dibattimento li Turchi sottoscrissero la resa, nella forma, che gli fù prescritta dall' Armi Christiane; onde la medesima sera si diede esecuzione alle Capitulationi, & fù introdotto il Reggimento del Prencipe di Lorena, e quello del Grana avanti le Porte del Castello, e schierati in battaglia sopra due Linee passarono nel mezzo, circa 800. Turchi, quali furono tratti in tanto, che fù riconosciuta la Fortezza, nella quale furono trovate alcune mine, che subito gl'imperiali le distrussero; e poi furono li Turchi convogliati alla volta del Ponte di Essec dal Colonello Haysler con 1600. Caualli.

Furono trovate nella Fortezza 60 pezzi di Cannoni trà piccioli, e grossi, e 3. mortari, con quantità di polvere, micchio, pale, Granate, e Bombe, e tre magazzini ripieni di Vettovaglie, cioè farine, orzo, carni salate, risi, & vn'infinita quantità d'altre Robbe, che sono bastanti per mantenere l'Esercito Christiano due mesi.

Nella Città parimente furono trovati 30. pezzi di Cannone, e munizioni da Guerra, e quantita de viveri.

Fù cantato il Te Deum, con l'assistenza di tutti li Generali, Officiali; e si era incominciato à purificare la Chiesa Archiepiscopale, quale sono cento, e quarant'anni, che fù ridotta in Moschea.

Dopo il Rè si è incaminato con tutta la Cavalleria verso Pest, che à quest'hora si crede foggionato, e speraano, se la stagione lo permettea d'espugnare quanto prima anco l'importantissima Città di Buda, tanto più, che il Viuir disperato s'era dato ad vna precipitosa fuga verso Belgrado.

Il TeKeli haveva mandato il Conte Homenei con titolo di suo Inuiato al Rè di Polonia, esponendo propositioni tali, come se fosse stato egli il Vittorioso, chiedendo temerariamente Armistitio, e Quartieri, e S. M. gli haueua fatto rispondere, che se nel termine di quindici giorni non abbracciaua il perdono dell'Imperatore, l'haurebbe perseguitato sin tanto l'hauesse calpestato sotto il Regio Cavallo, & all'Homenei fece S. M. intimare, che sfrattasse nel termine di tre giorni da i Dominij di S. M. Cesarea, altrimenti l'haurebbe fatto appiccare.

Dopo si è risaputo, che i Lituani habbino disfatto quattro-mila delli Ribelli d'esso TeKeli, qual'era fuggito nella Fortezza di Moncaz nell'Vngheria superiore, lasciando quattro pezzi di Cannone, e tutto il bagaglio, con la morte di circa due mila di essi Ribelli.

S'intende anco, che Caminez sia blocata da Cosacchi. & che li Moscoviti habbino inuasa la Tartaria Europea.



L A V S D E O .

*Ms. 263, ser. 845.*